



L'Informatore

Settimanale di Mendrisio e Dintorni

Mendrisio, 23 gennaio 1954

Anno XXII No. 26

Redazione e amministrazione:
TIPOGRAFIA EREDI FU ERNESTO STUCCHI, MENDRISIO - TEL. 4 41 53 - CONTO CH. Xla 614
Abbonamento annuo: Fr. 6.—

Pubblicità fuori Mendrisio:



ANNUNCI SVIZZERI S. A. LUGANO - TEL. 277 65
Prezzi: Anunci (largh. 36 mm.) cent. 8 cent. - fuori cent. 10 cent.
Reclame (largh. 70 mm.) cent. 20 cent. - fuori cent. 25 cent.

Circolo di cultura

Mostra di fotografia

In un precedente comunicato avevamo manifestato l'intenzione di raccogliere in una mostra, per quanto possibile completa, le fotografie reperibili nelle case di Mendrisio. Dobbiamo essere grati alle famiglie che in seguito al nostro invito ci hanno gentilmente offerto la loro collaborazione. Ora i pezzi raccolti ci permettono di presentare al pubblico, in una visione ordinata, quanto rimane a documentare un costume che non è più nel nostro tempo.

Le fotografie, non tutte facilmente databili, sono state eseguite tra il 1850 e il 1920 e comprendono varie sezioni. Così potremo ammirare una cospicua raccolta di immagini della vecchia Mendrisio, numerosi ritratti o gruppi, effigie di personaggi insigni con autoritratti, paesaggi e infine lastre per esperimenti eliografici eseguiti dal Lavizzari nel 1844.

Si tratta insomma di una rassegna originale e nuova comprendente circa trecento immagini in bianco e nero, dal dagherrotipo, cioè dalle prime fotografie eseguite con un paziente lavoro di laboratorio, alla fotocromia spiritosa presentata da un dilettante geniale.

E' nostra intenzione aprire la mostra nella prima settimana di febbraio.



CIVICA FILARMONICA

MENDRISIO

Ripetiamo, in calce, sicuri di far piacere ai molti simpatizzanti, il discorso pronunciato dall'Esimo sig. Mo. Dassetto, in occasione del Concerto di Gala della Civica tenuto lo scorso mese di dicembre, in esso è espresso, da parte d'un Competente di vasta e sicura fama, un giudizio sicuro e fidato.

«On. sig. Sindaco, Lod.ii Autorità, Egregio sig. Presidente e Membri del Comitato, Esecutori, Signore e Signori;

Chiedo scusa se anch'io mi permetto questa sera di esprimervi alcune mie impressioni.

Esse si riferiscono alle due ultime Feste Federali di Musica, quelle cioè di San Gallo e di Friburgo alle quali la Civica Filarmonica di Mendrisio ebbe a partecipare; ed alle quali ebbi l'onore d'essere chiamato quale membro di Giuria, come già a La Chaux-de-Fonds e a Lucerna.

A San Gallo la Civica Filarmonica di Mendrisio, iscritta in prima categoria, raggiunse i punti per ottenere la prima corona; oltre a ciò, il suo Direttore, Mo. Pietro Berra, meritò la medaglia d'oro per il suo Poema «Gloria»; composizione molto apprezzata anche dai miei colleghi di Giuria, signori Maestri Wittelsbah, Direttore del Conservatorio di Zurigo e Dupont, ex Direttore della «Garde Republicaine» di Parigi.

Quanto a Friburgo, iscritta in Categoria di non «Eccellenza», col semplice intendimento di non «figurare», la Civica ha ottenuto non una, né due, «Eccellenze!» Questo ha del miracoloso ma tro compiacimento vivamente col collega Berra; e mi complaccio vivamente col collega Berra; oggi posso persino rendervi noto che un Esperto mi ha riferito, dopo il concorso, che la Civica Filarmonica di Mendrisio è guidata da un buon maestro, e che gli esecutori tutti sono buoni.

Nelle giornate di Friburgo, quantunque il segreto si imponeva, ho avuto subito sentore del successo di Mendrisio; ora non è più il caso di tacere perché il rapporto giuntomi ieri l'altro, conferma quanto prevedevo.

Ritengo superfluo raccomandare di non «ripetere sugli allori», poiché tutti sappiano che per mantenere il livello raggiunto, bisogna lavorare e di che non ne dubito, consentendo il dinamismo del Presidente, sig. Briccola, la valentia del Maestro e la buona volontà degli esecutori.

Chiedo augurando nuove fortune alla Civica Filarmonica di Mendrisio.

Mo. DASSETTO.

I GIOVANI LIBERALI-RADICALI DI MENDRISIO, vi invitano al

Vegljone Liberale

questa sera, sabato 23 corr. all'ALBERGO STAZIONE, Mendrisio dalle 20.30 alle 04.00.

Orchestra VILLA OLMO

SAGRE DEL MENDRISIOTTO

La festa del Beato a Riva S. Vitale è, nel Mendrisiotto, la prima sagra dell'anno. Capita verso la fine di gennaio e ne precede di qualche settimana due altre: Sant'Agata a Tremona e Sant'Apollonia a Colderio.

Talvolta il Beato coincide coi giorni proverbialmente freddissimi della merla, ma talaltra gode di giornate luminose di sole come di una anticipata primavera.

Al Beato soleva andare con mio nonno e con qualunque tempo. Si partiva verso il tocco perché in gennaio, si sa, annotta prestissimo.

Quando pioveva o nevicava si filava via in fretta lungo la cantonale e ci si fermava al Borgo giusto il tempo di metter la testa in chiesa per venerare la tomba del santo Amoreta del San Giorgio e di comperare, fuori, la «perdonanza» per quei di casa.

La perdonanza erano qualche biscotto e una manciatella di «basii» che la venditrice pesava su di una bilancina minuta, togliendoli da una variopinta montagnetta che balzava su da un lato della sua traballante bancarella.

Ma quando il tempo era buono e l'aria sembrava prendere il sapore del sole (gran bella cosa il sole!), allora la strada che pigliavamo era un'altra. Si andava cioè dal sentiero dei prati che giustappunto rinverdivano timidamente qua e là, lungo le prode dei ruscelli dove era facile trovare primule, anemoni, margherite e violette od imbarcarsi in un acquitrino che era tutto un farnetico di bucanevi e di campanellini.

Passando di lì, impossibile non notare un attimo sotto il portico della vetusta chiesetta di San Martino dove riposano i morti, tanto venerati

Il Beato

ed invocati, un tempo, dai nostri vecchi.

Il sentiero dei prati era ancor più breve della cantonale e si giungeva alla plebana di Riva accolti dal suono solenne e profondo di quelle cinque campane che, di lontano, vedevamo cullarsi beatamente lassù sulla cima elegante del campanile.

Durante il tragitto non è a dire che non ci fermassimo. Si sa, i ragazzi han sempre qualcosa da osservare o da domandare: quella bella acqua chiacchierina dei ruscelli, il volo di un pennuto che rigava improvvisamente l'aria dorata, il rombo pesante della vaporiera che arancava lassù in alto, tirandosi dietro il suo molle e contorto pennacchio di fumo.

E poi anche si aveva addosso un po' di quella stanchezza che prende sovente i piccoli e li fa rimanere cocciatamente indietro. Stanchezza che, lo confesso, prendeva anche me qualche volta.

Ma c'era un mezzo infallibile per ridarmi lena di camminare e condurmi fino in capo al mondo: bastava un racconto, una storiella che non io?...

Quando ci recavamo al Beato erano naturalmente i miracoli di quell'uomo di Dio che il nonno narrava di preferenza.

Il miracolo del pane, per esempio, allorché il Beato, imbattutosi in un gruppo di mamme che gli chiedevano il quotidiano alimento per i propri bambini macilenti per la fame patita (oh le terribili carestie del duecento!) ordinò si gettassero nel forno le pietre della strada che si convertirono ben presto in tanto pane buono e profumato.

(continua a pag. 2)

Per le nostre processioni

Per gentile e fattivo interessamento delle «Pro Mendrisio» e «Pro Lugano» è stato pubblicato e distribuito alle diverse agenzie interessate nazionali ed estere un elegante e simpatico prospetto sulle nostre Processioni di Settimana Santa.

La pubblicazione, che reca nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese un chiaro e conciso commento dettato dal prof. Carlo Torriciani, illustra pure l'ordine di sfilata delle processioni raggiungendo così il duplice scopo di maggiormente ed elegantemente diffonderne la conoscenza in Svizzera ed all'estero e di offrire una facile e completa descrizione dei diversi personaggi o gruppi.

L'iniziativa ha avuto nel signor Mario Mantegazza il suo appassionato promotore. Il prospetto, stampato su carta bianca lucida, contiene fotografie di Mario Binda e Gino Pedrolì ed è ornato con caratteri disegnati dal pittore Gino Maccioni. La Tipografia Eredi fu Ernesto Stucchi ne ha curata la decorosa e nitida presentazione.

Avviso

Il Dispensario Lattanti di Mendrisio e dintorni terrà le consultazioni mercoledì prossimo 27 gennaio, nella sede in casa gli Allegrì (Piazzetta Lavizzari).



Società di Tiro LA MENDRISIENSE Mendrisio

I soci della «Mendrisiense» sono pregati di prendere dovuta nota che la data della assemblea generale della Società è stata fissata per sabato prossimo 30 corr. presso il Ristorante Milanese (Lehmann). Sul prossimo numero daremo ulteriori ragguagli invitando però fin d'ora gli interessati a voler riservare quella serata.

Serata azzurra

Tutto è ormai pronto per la preannunciata SERATA AZZURRA che avrà luogo questa sera al Cinema Teatro Varietà, con inizio alle ore 20.30.

Dal numero delle prenotazioni ricevute si può già sin d'ora calcolare che questa manifestazione riuscirà senz'altro molto più brillante e fastosa delle passate edizioni.

Da queste righe il Comitato organizzatore rivolge l'ultimo invito a tutti gli amici con servatori e perge a loro ed alle rispettabili famiglie il più cordiale benvenuto.

RISTORANTE Delizie MENDRISIO

Sabato 23 gennaio, ore 20.30

«Supertombolone»



Saranno in palio: 100 litri di benzina - bambole - biciclette - servizi da tavola - cestoni di Chianti - servizi da caffè - servizi di liquore - cestoni assortiti - piccoli bar - cestoni

Toscanini nella pittura di Caselli

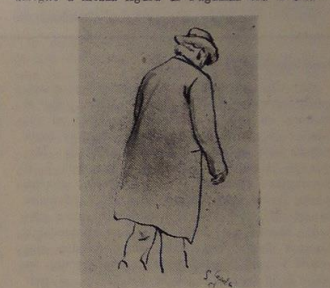
Nelle librerie d'Italia, Svizzera e Francia è in vendita un lussuoso volume, in edizione di due-mila esemplari numerati, prezioso anche bibliograficamente.

Fra le numerose recensioni riportiamo questa della «Stampa» del 29 dicembre 53, scritta dall'illustre critico d'arte Marziano Bernardi.

IL VOLTO DI TOSCANINI

Raccogliere il pennello o la bacchetta?

Anche se non dipingesse più nulla di notevole Silvano Caselli rimarrebbe il pittore che a trenta anni, nel '51, poté eseguire il ritratto di Arturo Toscanini nella casa milanese del maestro. Gomitto ne aveva ventuno quando modellò il busto di Verdi, ma Boldini quarantatré allorché a Parigi lo ritrasse due volte; e l'anno del famoso disegno a mezza figura di Paganini era il trentavesimo della vita di Ingres. Però né Ingres né Gomitto né Boldini videro addirittura un libro ad essi dedicato in memoria di tali felici incontri; e tanto meno Renob per i trentacinque minuti di «sposa» strappati a Wagner impiegate di tornare alla partitura del «Parsifal» appena da due giorni terminata.



Caselli non soltanto dispose per più d'un mese d'un «soggetto» che di solito non è preso ad esempio di rassegnata sopportazione, e che viceversa pare si dimostrasse con lui e per lui di una sanità religiosa; ma la storia di quelle lunghe «sedute» in un'estate afosa è adesso narrata da un lussuoso volume («Toscanini nella pittura di Caselli» - Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche), dove a brillanti pagine di Orio Vergani, di Emilio Radius, e a un ampio studio analitico di Waldemar George, s'alternano i disegni e gli schizzi che condussero al compiuto ritratto, dall'illustre critico francese giudicato una visione mentale.

Leggendo questi testi (il «Toscanini prova» di Vergani è uno dei più azzeccati brani giornalistici del dopoguerra, e «L'oroscopo del secolo» di Radius piacevolmente riassume una straordinaria carriera musicale), sfogliando queste splendide illustrazioni riprodotte anche altre opere del giovane pittore, vien da pensare con un po' di malizia ai rapporti che possono correre fra ritrattista e ritrattato. Quale, dei due, comanda alla Storia? Quanti morti, giuocati anonimi, sono — per rubare un titolo ad Ogetti — più vivi dei vivis unicamente perché a perpetuarne le fattezze s'adopò il pennello d'un sommo? E proprio qui curvasse a raccogliermo un potente davanti al quale il mondo s'inchinava: così significando non lui ma l'altro essere il maggiore?

Raccogliere dunque il pennello o la bacchetta? Ninn dubbio che Caselli sia designatore bravissimo: che giustamente Waldemar George ammira per il profilo di Gido, che il ritratto di Toscanini sia intenzionalmente sonigliante, come del resto quelli di Stravinsky e del poeta Cardarelli. Toscanini, Stravinsky, Gido... belle vittorie. Se dal volto di Toscanini all'occhio è alla mano di Caselli non corresse, per adesso, ancor tale distanza di gloria da far stimare tanto più fortunato Caselli che non Toscanini.

max. ber.

Gita pellegrinaggio

L'Agenzia Internazionale di Novazzano organizza nella prima decade di marzo una Gita Pellegrinaggio per Sivacusa (Spoleto), città del Miracolo della Madonna delle Lacrime e meta turistica mondiale.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso la nostra Agenzia telefono 4.92.51.